



## L'ECONOMIA

### COSÌ SI PUÒ VINCERE LA GUERRA DEL GAS

MARIO DEAGLIO



Dopo le bombe russe, le sanzioni occidentali; dopo le sanzioni occidentali, le restrizioni russe alla vendita di gas. Il conflitto ucraino presenta sempre nuove sfaccettature e acquista sempre nuove di-

mensioni con il pericolo che alle devastazioni della guerra - gravissime, ma limitate - si aggiungano i danni gravissimi all'economia che potrebbero passare da un livello locale a un livello globale, o quanto meno europeo. - PAGINA 3

L'ANALISI

## Solidarietà tra Paesi e una regia comune L'Ue può resistere al blocco dello Zar

L'embargo costerà ai russi fino a 200 milioni al giorno e avrà contraccolpi per tutti ma c'è una speranza: la necessità di trovare un accordo può avvicinare i contendenti

MARIO DEAGLIO



Dopo le bombe russe, le sanzioni occidentali; dopo le sanzioni occidentali, le restrizioni russe alla vendita di gas. Il conflitto ucraino presenta sempre nuove sfaccettature e acquista sempre nuove dimensioni con il pericolo che alle devastazioni della guerra - gravissime, ma limitate - si aggiungano i danni gravissimi all'economia che potrebbero passare da un livello locale a un livello globale, o quanto meno europeo, rendendo i tempi attuali ancora più cupi. Nessuno può permettersi di prendere alla leggera il fatto che i listini delle Borse hanno smesso di sorri-

dere dall'inizio dell'invasione russa, spingendo nella giornata di ieri le grandi imprese petrolifere (si deve presumere con l'accordo dei rispettivi governi) a valutare in extremis l'espedito di pagare il gas in rubli come richiesto da Mosca.

Non sappiamo se l'espedito sarà effettivamente messo in atto ma certamente ci potrebbero essere altre richieste russe dello stesso tenore in futuro. Per questo è importante domandarsi quanto sia grave il possibile venir meno delle forniture

del gas russo ai paesi che Mosca giudica "ostili". E la risposta a questa domanda si articola in tre parti.

La prima parte è di carattere tecnico. Una simulazione compiuta nel 2021 dall'Entsog, la rete europea dei gestori di gasdotti, ha concluso che l'infrastruttura europea del settore ha una flessibilità sufficiente per poter garantire agli stati membri dell'Ue la sicurezza delle forniture di gas. Probabilmente i tecnici non hanno considerato, tra i disastri possibili, uno scenario di guerra, ma la loro conclusione contiene un importante messaggio: se le varie reti nazionali collaboreranno

più di quanto non facciano ora, scambiandosi gas in caso di necessità, ci potranno essere problemi locali e temporanei ma il sistema energetico reggerà. Questo deriva anche

dal fatto che il gas può essere trasportato non solo con i gasdotti ma anche, in forma liquida, da apposite navi ed essere rigassificato in speciali impianti in prossimità dei luoghi di destinazione. I russi non hanno certo il monopolio del gas e altri fornitori si stanno facendo avanti.

Il che ci porta alla seconda parte della risposta: dato che, perché il sistema europeo regga è necessaria una gestione

Data: 28.04.2022 Pag.: 1,3  
 Size: 609 cm2 AVE: € 165648.00  
 Tiratura: 160240  
 Diffusione: 115870  
 Lettori: 1034000



comune che sostituisca quella dei singoli paesi membri è necessario istituire un organismo sovranazionale, dotato di poteri di coordinamento dei movimenti delle materie prime energetiche. Così come da anni esiste un progetto, solo parzialmente realizzato finora ma in fase di accelerazione, di "cielo unico europeo", siamo di fronte a un altro campo in cui decisioni operative devono essere trasferite dai singoli governi nazionali a un ente centrale. La stessa cosa, sia detto per inciso, dovrebbe valere anche per le forze armate: è assurdo che la Germania stanzi 100 miliardi per rimodernare le proprie in maniera non coordinata con gli altri membri dell'Ue quando già esiste un Comitato Militare dell'Unione Europea che dovrebbe accentrare le politiche e le strategie della difesa comune.

Anche le situazioni più difficili, in definitiva, possono

nascondere opportunità positive. La parte negativa non può essere sottovalutata dall'Europa ma nemmeno da Mosca: l'embargo russo sul gas potrebbe costare a Gazprom – e cioè alla Russia – tra 100 e 200 milioni di dollari al giorno, anche tenendo conto che ora si va nella bella stagione e il consumo di elettricità diminuisce. Lo si ricava aggiornando una stima pubblicata da *The Economist* in gennaio, quando la possibilità dell'embargo veniva già considerata realistica dagli esperti del settore. Il fatto è che costerebbe anche a noi per il costo sicuramente più elevato di altre fonti di gas nel momento attuale.

Ecco quindi la terza parte della risposta, quella più squisitamente economica. La decisione russa porta difficoltà a tutti: ai russi, in quanto così si allunga la lista di prodotti europei, talora di largo consu-

mo, già ora disponibili solo con difficoltà e a prezzi elevati nei negozi di Mosca o di Lenigrado e alle imprese europee (molte delle quali italiane) che già soffrono per i mancati incassi dei loro tradizionali clienti russi. Il che inevitabilmente porta a una spinta inflazionistica in Russia e una tendenza alla riduzione dell'occupazione in Italia e altrove. Il "braccio di ferro" sul gas ha i suoi limiti e, a conti fatti, non conviene a nessuno. E' quanto ha detto chiaramente la governatrice della banca centrale russa, Elvira Nabiullina, nel suo intervento del 18 aprile nel quale ha ammonito che le riserve in oro e yuan (le uniche che gli occidentali non hanno potuto sequestrare) non sono sufficienti a sostenere l'attuale livello di produzione e consumo della Russia. Nabiullina ha pure presentato le sue dimissioni, respinte dal Presidente Putin.

Ogni nuvola nera, come di-

ce un proverbio inglese, ha un bordo d'argento. Potrebbe darsi, almeno così è lecito sperare, che questo chiarissimo svantaggio economico reciproco costituisca una spinta in grado di portare i contendenti nell'intricata vicenda ucraina più vicini al tavolo delle trattative. Se così fosse, avremmo fatto qualche passo verso un lieto fine. —

**100**  
 I miliardi stanziati dalla Germania per rimodernare le forze armate

**6**  
 I pacchetti di sanzioni europee: Bruxelles punta a chiudere la prossima settimana

## IL PREZZO DEL GAS NATURALE

COSÌ IN EUROPA NEGLI ULTIMI TRE MESI (euro al MWh)



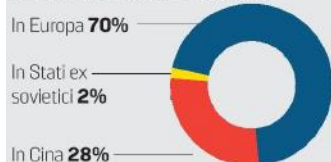
Fonte: Ice Amsterdam

## PRINCIPALI ACQUIRENTI

Dati in miliardi di metri cubi



## DOVE ESPORTA GAZPROM



## CONTI NEL III TRIM 2021

Dati in miliardi di euro



L'EGO - HUB